L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino - Anno V - Numero 37 - Dicembre 2016

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540

Ad Aleppo Dio sorprende ancora
di *Doriano Vincenzo De Luca*
pag. 4

Il Presepe vivente sul Corso
di *Capone / Iacomino*
pagg. 6 e 7

Il Natale a Secondigliano
di *Dario Morgillo*
pag. 10

Sei così umile da accogliere l'umiltà di Dio?

di ***Sergio Curcio***

Mancano pochi giorni al Natale, una delle feste più attese dell'anno. Stanno arrivando giorni di festa e di vacanza, tempo per stare in famiglia, giorni in cui abbiamo l'opportunità straordinaria di aprire le porte del cuore, ma anche della casa.

È bello incontrarsi con parenti e amici e questo può diventare occasione per costruire nuove relazioni, per dedicare un po' di tempo a figli, genitori, fratelli e parenti tutti.

Accogliere è la parola che vogliamo donarvi per questo Natale. Perché un mondo dove si accolgono le persone è un mondo migliore, un luogo dove cercare e trovare uno spazio per ognuno, per se stessi e per gli altri. A volte serve stringersi un po' per fare spazio. A volte è necessario un sorriso, una parola buona, un'attenzione perché le persone non si sentano sole.

Accogliere è il verbo del Natale. Accogliere è il verbo che ci qualifica come chiesa. Accogliere è fare spazio, dare tempo, allargare il cuore e la propria tenda. Maria accoglie. Giuseppe accoglie. Anche l'asino e il bue accolgono. Accolgono gli Angeli e i pastori. Tutto il creato si fa casa d'accoglienza. E tu, in questo nuovo Natale, sei così umile da accogliere l'umiltà di Dio, che si fa bambino?

Dio è venuto e viene a cercare l'uomo, pecorella smarrita, per riportarlo alla sua dignità e a nuova vita: «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo» (Credo). Noi, d'altra parte, abbiamo bisogno di accogliere Dio per trovare senso pieno alla nostra vita, per uscire dalla radicale frustrazione di fronte al male e alla morte, godere pace e speranza. Per realizzare questo incontro, *occorre che rientriamo in noi stessi*, uscendo dalla dispersione, dalle dipendenze e dalle sirene che ci tolgono la libertà, e dalle paure che ci bloccano.

Occorre *osare un nuovo inizio.* Che Natale è se manca Cristo? Non lasciamoci rubare il Natale di Cristo, manteniamolo vivo per noi e per i viandanti sperduti nel deserto della vita che cercano una stella. Nel Natale di Cristo, Dio e l'uomo, eternità e storia, si incontrano per sempre.

Gesù Cristo sta alla porta e bussa alla porta del nostro cuore; non lasciamolo fuori, facciamolo entrare. Accendiamo dentro di noi la lampada della preghiera, diamo spazio all'ascolto e all'invocazione di Dio, cerchiamo il suo volto. Mettiamo fine alle tante chiacchiere nostre e apriamoci all'ascolto della Parola di vita eterna.

Grande gioia ed entusiasmo dei bambini per la processione dell'Immacolata

Testimoniare la fede per le strade del quartiere

di ***Emilia Adamo*** e ***Carla Lattuca***

La Solennità dell'Immacolata Concezione, come da tradizione, inaugura il periodo delle celebrazioni natalizie, tuttavia l'aria di festa nella nostra parrocchia, si è cominciata a respirare già diversi giorni prima dell'8 dicembre, grazie alla Novena di preparazione, ai paramenti belli che hanno impreziosito la Chiesa e alla processione che si è tenuta alla vigilia dell'Immacolata.

Infatti, la sera del 7 dicembre, al termine della Santa Messa si è svolta la processione con la statua della Madonna, un appuntamento molto amato e sentito da tutta la nostra comunità.

Dopo l'uscita della Madonna dalla chiesa portata a spalla con umile fierezza dai cullatori, si è formato il corteo religioso, con in testa i ministri seguiti dai ragazzi del gruppo Girasoli, che portavano uno striscione con la scritta "Ave, Maria", dai bambini del catechismo e da molti altri fedeli che sono accorsi per rendere omaggio alla Madre Santissima.

Il corteo ha scortato la statua per alcune strade di Capodichino e del Corso Secondigliano. La processione, cadenzata dal Santo Rosario, dalle preghiere preparate e lette dai nostri bambini del catechismo e da canti mariani, ha rappresentato un momento di fede vissuto con attenzione e trepidazione.

Questo camminare insieme è la testimonianza di fede di una comunità che desidera sentirsi sempre più una famiglia unita, che riconosce come sua guida ma soprattutto come sua Mamma, Maria Immacolata.

Anche chi non è sceso in strada ha celebrato il passaggio della Vergine Maria addobbando i propri balconi. Significativo anche l'omaggio delle associazioni cattoliche che hanno partecipato con un suggestivo spettacolo pirotecnico.

Molti i bambini presenti che, orgogliosi e allegri, si sono sentiti un po' protagonisti in quanto avevano il compito di fare festa con tanti fiori colorati, esprimendo in questo modo tutta la loro gioia. Il corteo è rimasto unito e compatto fino al rientro in parrocchia, nonostante un guasto tecnico abbia messo fuori uso il microfono e l'altoparlante.

Quando la statua è ritornata in parrocchia è stata accolta da una pioggia di petali di rosa, mentre il coro parrocchiale intonava un bel canto mariano. La processione si è poi conclusa con la preghiera di affidamento dei fedeli alla Madonna e la Benedizione finale.

Per dire no alla violenza sulle donne si parte dai bambini

"Cosa significa la vita vera"

di ***Nunzia Acanfora***

Il 24 novembre nella scuola elementare Parini di Secondigliano, l'associazione Larsec ha attuato un progetto per la sensibilizzazione dei bambini nei confronti della violenza sulle donne, realizzato insieme alla psicologa Lidia Sacco, attraverso un incontro di due ore con i bambini di quarta e quinta elementare.

Abbiamo chiesto a Chiara Capasso, cofondatrice del Larsec, di spiegarci quello che è successo insieme ai bambini: "I bambini di oggi saranno gli uomini del futuro. È fondamentale partire da loro, far capire cosa si intenda per violenza, quali sono le cause che spingono un uomo ad uccidere una donna, inculcare il rispetto e la parità dei generi, far capire quanto sia importante, in queste situazioni, la denuncia. Grazie al contributo delle maestre, in particolare di Adele Miranda, i bambini si sono sentiti coinvolti e attenti all'argomento. Mi ha molto colpito l'interesse e la partecipazione di ogni bambino. È stato un grande momento di arricchimento per noi adulti e per la generazione del futuro".

Abbiamo invitato anche Lidia Sacco a spiegarci brevemente come è andata, e ci ha risposto così: "È stato un onore per me partecipare all'evento organizzato dal Larsec. Eventi del genere rappresentano il giusto modo di educare e sensibilizzare la nuova leva sui problemi sociali di maggior risonanza mediatica, come per l'appunto quello della violenza sulle donne. Incontri educativi come questo potrebbero sembrare fini a se stessi vista la platea formata da bambini di 9/10 anni, ma non è assolutamente così: sensibilizzare quelli che saranno gli uomini del futuro è la vera chiave della prevenzione! Non bastano purtroppo le leggi a proteggere le donne dalla violenza, anche se sicuramente sono necessarie. Secondo il mio parere, farà molto di più la sensibilizzazione dei piccoli uomini della nostra società: un maschietto riconosciuto nella propria individualità, educato e sensibilizzato al rispetto di se stesso e dell'altro sesso o informato sulle modalità relazionali uomo-donna. Crescendo, non avrà bisogno di affermare la propria supremazia di maschio sulle femmine. Eventi del genere dovrebbero essere all'ordine del giorno e soprattutto, le istituzioni politiche dovrebbero supportare le associazioni come Larsec che si prodigano nei quartieri con forti segni di disagio sociale ed economico come Secondigliano".

L'ultima, ma non per importanza, a cui abbiamo chiesto cosa ne pensasse è stata Simona, 10 anni, che ha partecipato all'evento dall'altra parte della scrivania e questa sua frase, breve ma piena di significato, racchiude il senso di tutta questa esperienza: "è stato bellissimo perché fino ad allora non avevamo mai parlato di queste cose, invece con loro abbiamo visto che cosa significa la vita vera".

Novena all'Immacolata in parrocchia dal 29 novembre al 7 dicembre

La Parola fa Natale in te

di ***Sergio Curcio***

Il Natale è la principale festa dell'anno, data simbolica della nascita di Gesù Cristo. Il periodo natalizio parte dalla vigilia, il 24 dicembre, fino all'Epifania, il 6 gennaio. Questa festa deriva da una mescolanza e sovrapposizione di feste, confluite poi in una sola di matrice cristiana.
Originariamente, i celti festeggiavano il solstizio d'inverno - erroneamente, perché questo avviene il 21 e non il 25 dicembre. I romani invece festeggiavano i saturnali, in onore del dio Saturno, il dio dell'agricoltura. Venivano scambiati doni per augurare un periodo di pace e di prosperità.
Successivamente, l'imperatore Aureliano sostituì i saturnali con la festa del Sole, ovvero veniva festeggiato il giorno più breve dell'anno, il solstizio d'inverno. Nel nord Europa si celebrava invece la festa del raccolto.
Dunque, il 25 dicembre non è la data reale della nascita di Gesù e non ci sono tracce di questa nei Vangeli. Diverse erano state prese in considerazione. La Chiesa Orientale festeggiava la nascita di Cristo il 6 gennaio perché coincideva con l'originaria festa di Dioniso.
Solo nel IV secolo d.C., quando il cristianesimo divenne religione ufficiale dell'Impero Romano, Papa Giulio I decise di far confluire le feste di origine popolare con la cristianità: nasce così il Natale come lo conosciamo.
Molte delle tradizioni, come lo scambio dei doni, l'albero e il presepe, non sono di origine cristiana, ma pagana e solo in seguito hanno assunto questo carattere religioso, unendosi con altre feste di matrice cristiana come l'Epifania, che nasce originariamente come commemorazione del battesimo di Gesù. Il significato religioso attuale è però diverso: poiché rappresenta la fine del periodo natalizio e simboleggia l'avvento dei Re Magi che portano doni a Gesù Cristo.
La festa commemora la nascita di Gesù, ma inaugura anche un periodo di cambiamento e di rinnovamento, caratteristiche che si adattano perfettamente alla religione cristiana.
Nell'antichità, la festa inaugurava la fine dell'anno e l'avvento di un nuovo periodo, in cui ci sarebbe stata serenità e prosperità. Nel mondo cristiano non è il passaggio dall'anno vecchio al nuovo, ma la nascita di Cristo stesso che porta e inaugura un nuovo tempo, un periodo di pace.

SANTA MESSA DELLA NOTTE
Sabato 24 dicembre ore 23.30

SANTE MESSE DEL GIORNO
Domenica 25 dicembre ore 8.30 - 10.30 - 12.00

«UNA CAPANNA PER TUTTI»
Lunedì 26 dicembre ore 18.30
Concerto dei bambini

TOMBOLATA COMUNITARIA
Martedì 27 dicembre ore 18.00

PRESEPE VIVENTE
Mercoledì 28 dicembre - Giovedì 29 dicembre
Giovedì 5 gennaio - dalle ore 18.00

FESTA DELLA FAMIGLIA
Venerdì 30 dicembre ore 19.00
Rinnovo delle promesse matrimoniali

«TE DEUM» DI RINGRAZIAMENTO
Sabato 31 dicembre ore 17.00

MARIA SS. MADRE DI DIO
Domenica 1 gennaio una sola Messa ore 12.00

EPIFANIA DEL SIGNORE
Venerdì 6 gennaio ore 8.30 - 10.30 - 12.00
Al termine della Santa Messa delle ore 12.00 verranno estratti i biglietti vincenti della "Lotteria parrocchiale"

LA CULLA DELLA CARITA'
Fino al 6 gennaio
Puoi acquistare simpatici regali e dolci di Natale. Il ricavato sarà devoluto ai Francescani di Aleppo in Siria

CALENDARIO MENSILE

DICEMBRE

Sabato 24
NATALE DEL SIGNORE
Santa Messa della Notte ore 23.30

Domenica 25
NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe ore 8.30 - 8.30 - 12.00

Lunedì 26
Cantata Natalizia
a cura dei bambini del catechismo ore 18.30

Martedì 27
Tombolata comunitaria
ore 18.00

Mercoledì 28 e giovedì 29
Presepe Vivente
ore 18.00

Venerdì 30
FESTA DELLA FAMIGLIA
ore 19.00

Sabato 31
TE DEUM di ringraziamento
ore 17,00

Domenica 1
Maria SS. Madre di Dio

GENNAIO

Celebrazione unica: ore 12,00

Giovedì 5
Presepe vivente
ore 18,00

Venerdì 6
Epifania del Signore
Primo Venerdì

Domenica 9
Festa del Battesimo di Gesù

Lunedì 9
Centro Regale e Centro Sacerdotale
ore 17.30

Martedì 10
Centro Profetico
ore 17,30

Giovedì 12
ECZ/Lettera *ore 17.30*
CdV/Scheda febbraio *ore 18,00*

Sabato 14
Inizio catechesi
Sacramento del Matrimonio ore 19.30

Dalla Siria, Padre Ibraihim Alsabagh invita a pregare per la pace

Ad Aleppo Dio non smette di sorprenderci

di ***Doriano Vincenzo De Luca***

In Siria infuria la battaglia per la riconquista di Aleppo. L'Onu definisce ormai "spaventosa" la situazione nella città, con 20 mila civili in fuga dai combattimenti. Padre Ibrahim Alsabagh, il parroco della parrocchia latina di Aleppo, parla della situazione drammatica che sta vivendo la sua gente: «Sentiamo l'esercito regolare, che avanza insieme con i caccia e gli aerei russi e con le forze iraniane per liberare la parte Est della città. Si vede che c'è un'avanzata organizzata proprio bene. Ci sono tantissimi bombardamenti da tutte le parti. Durante il giorno, se non anche di notte, in questa parte occidentale, subiamo tanti lanci di missili sulle abitazioni e sulle case, e questo terrorizza di più la gente».

Le organizzazioni internazionali parlano del numero dei bambini in una situazione di assedio che negli ultimi dodici mesi è raddoppiato, ed è salito quindi a 50mila…

Noi qui abbiamo assistito a tanti funerali di bambini. Abbiamo assistito a veri massacri, con missili che sono caduti nelle aule scolastiche in pieno giorno, aule affollate di bambini… Poi, abbiamo visto con i nostri occhi che cosa vuol dire anche per un giovane perdere tutte e due le gambe, o ritrovarsi con il corpo pieno di pallottole o di particelle delle bombe esplose. Purtroppo, chi subisce, come in qualsiasi guerra, è sempre il più debole: ossia i bambini, che soffrono tanto, anche a causa della malnutrizione, e che vivono nel terrore, con problemi psicologici. Ma soffrono anche le donne, e specialmente le giovani donne.

Quali sono principalmente le loro richieste o i loro desideri?

Sicuramente le richieste e i desideri sono gli stessi: avere un po' di pace, poter vivere senza ogni volta dover avere paura quando il proprio marito esce di casa. E sicuramente la speranza, la richiesta, è quella di avere un po' di pace, per poter vivere con dignità.

Si dice che il destino di Aleppo sia ormai quasi segnato: cioè che l'eventuale caduta della città rappresenterebbe una svolta a favore del regime di Assad, la cui azione tuttavia, come sta anche lei descrivendo, sta letteralmente demolendo un'intera città…

Sicuramente, il rischio è sempre quello di parlare, e di concentrarci mentre lo facciamo, sulla parte Est della città o su quella Ovest. C'è una lettura che vede in quell'avanzata dell'esercito una liberazione dal terrorismo che la gente subisce nella parte occidentale; mentre quelli che si trovano nella parte Est vedono, in questa stessa avanzata dell'esercito, proprio l'apocalisse, la morte e la distruzione totale. Noi ci concentriamo di più sulla sofferenza dell'uomo, sull'uomo che viene privato della sua dignità umana. La Chiesa, dal primo momento del conflitto, aveva chiaramente detto che c'era tanto da cambiare e che bisognava farlo: "siamo tutti a favore del cambiamento, però un cambiamento che si fa con il dialogo, non con le armi".

Tutte le parti continuano a voler risolvere questo conflitto attraverso la soluzione militare, mentre alla guerra e alla violenza i cristiani di Aleppo rispondono con preghiere e digiuno. In modo particolare, in corrispondenza del Natale…

Infatti, ultimamente è un momento di grande disperazione. Abbiamo deciso - tutte le comunità cristiane insieme - mettendo davanti a noi i nostri bambini, di fare una preghiera insistente e continua per la pace. E quindi io approfitto anche di questa occasione per invitare tutte le parrocchie, tutti gli oratori, tutti i centri dei bambini, ma anche tutte le congregazioni e le case religiose, ad associarsi a noi in questa iniziativa di preghiera per la pace. Affinché ogni prima domenica del mese, preferibilmente in una Messa del Catechismo, una Messa per i bambini e da loro frequentata, sia dedicata in modo speciale alla pace per Aleppo, per la Siria, ma anche per tutto il mondo. Noi continueremo ad attendere la Provvidenza e siamo sicuri che non mancherà mai di sorprenderci!

I ragazzi della nostra compagnia teatrale si esibiranno con "Natale in casa cupiello" a San Giovanni a Teduccio nel Teatro dell'Associazione Don Fabrizio De Michino"

Le matite colorate in tournée

di ***Sara Finamore***

Ebbene si, avete letto bene!!! Il gruppo teatrale dei ragazzi della nostra parrocchia va in tournée, si ritorna in scena come ormai è noto con la mitica commedia di De Filippo "Natale in casa Cupiello" nei giorni 17 e 18 dicembre nel nostro teatro parrocchiale, ma la grande novità è data dal fatto che saremo ospiti dell'Associazione culturale dedicata a Don Fabrizio De Miichino, un giovane e bravo sacerdote che troppo presto ci ha lasciati, ma che attraverso questa fondazione, rivive nelle tante attività culturali, teatrali, musicali che accoglie e ospita, avendo a cuore soprattutto le fasce giovanili, dedicando loro un occhio particolare, come era desiderio di Don Fabrizio.

La sede che ci ospiterà il giorno 4 gennaio 2017 si trova a San Giovanni a Teduccio, un quartiere periferico che per tanti motivi è molto simile al nostro per problematiche, ma anche per disponibilità delle persone che vi abitano e che, come noi, vogliono essere testimonianza viva e attiva sul territorio, evangelizzando e promuovendo attraverso iniziative che forse a qualcuno possono sembrare ludiche, ma che invece hanno un carico di vita, importante per la crescita e la formazione dei ragazzi.

Eh si, proprio i ragazzi sono stati i primi ad essere entusiasti della novità, la gioia è tanta e tutti siamo contenti della grande opportunità che grazie a Padre Doriano, che come sempre aiuta e soprattutto sostiene e supporta i giovani ed i ragazzi, riusciremo a vivere, al di là della riuscita dello spettacolo; è un passo molto importante per loro, che segnerà la loro crescita come gruppo e consoliderà quello che in questi anni si è cercato di seminare

I giovani del Decanato riuniti presso la parrocchia Cristo Re per un momento di preghiera e di condivisione con il Vescovo ausiliare Lucio Lemmo

Riscoprire l'essenziale

di *Sara Albino e Fabiola Giannoccoli*

Venerdì 18 novembre presso la parrocchia Cristo Re si è svolto l'annuale incontro con tutta la pastorale giovanile del quartiere, che consiste nell'adorazione del Santissimo Sacramento guidata dal Vescovo ausiliare Lucio Lemmo, ed a cui era presente anche Don Andrea Adamo, responsabile decanale della pastorale giovanile e tutta l'équipe.

Per prepararci al meglio all'incontro, gli animatori della pastorale giovanile della nostra parrocchia nelle settimane precedenti ci hanno proposto un'attività stimolante, ovvero, dover scrivere in cerchi concentrici l'essenza delle nostre vite partendo dalle cose più importanti a quelle meno degne di nota.

Dunque alle ore 20.00 tutti i giovani della nostra parrocchia, insieme agli animatori, erano fra i primi banchi della chiesa Cristo Re, per partecipare all'incontro che aveva come tema "l'essenziale". Il Vescovo, infatti, ci ha tenuto a parlare con i giovani per esortarli a non farsi distrarre da sentimenti cattivi, da svaghi deleteri, ma a perseguire sempre la strada dell'amore incondizionato verso il prossimo e dell'amicizia disinteressata, per includere i più deboli e gli emarginati.

Troppo spesso nelle scuole i ragazzi più insicuri sono vittime di bullismo, e ciò che più ferisce è vedere l'indifferenza dei compagni che non si prodigano per aiutarli e non si indignano. Essere cristiani, infatti, vuol dire aprirsi a tutti, costruire ponti e non muri verso chi è diverso; solo così è possibile dare vita alla società che vogliamo, quella in cui nessuno è escluso.

Il Vescovo Lucio Lemmo, in linea con la tematica della lettera scritta dal cardinale Crescenzio Sepe "Vestire gli ignudi", ci ha tenuto anche a ricordare quanto nel nostro mondo, oggi più che mai, sia fondamentale restituire dignità, stabilità, sicurezza ed un futuro a chi ne è privo. La strada della condivisione, della solidarietà e della comprensione è l'unica che può portare a superare le difficoltà dei nostri tempi, come la mancanza di lavoro, la mancanza d'istruzione e la perdita del valore della famiglia.

Quest'adorazione è stata un'occasione d'incontro e di apertura da parte della nostra pastorale giovanile con gli altri coetanei del quartiere, ma anche un momento di preghiera e di riflessione. L'incontro è stato anche però importante affinché ognuno si renda conto di poter fare qualcosa per migliorare, anche se in minima parte, il mondo in cui viviamo, partendo dalla consapevolezza di ciò che realmente nella vita conta, di quello che è importante e della grande responsabilità che tutti hanno nei confronti del prossimo; il vero cambiamento, deve, infatti, partire dalle basi, bisogna piantare nuovi semi ed innaffiarli con la bellezza e la purezza della semplicità, dell'essenzialità, di ciò che conta, solo così il raccolto potrà essere una cosa meravigliosa, che, seppur con le sue fragilità che appartengono all'essere umano da sempre, avrà un profumo inconfondibile di onestà e solidarietà.

L'adorazione si è conclusa con un dono offertoci dalla Parrocchia Cristo Re in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Per noi giovani, insieme agli animatori, Padre Doriano e Sergio Curcio la serata è continuata in pizzeria, fra chiacchiere e risate!

L'uscita dei "Granelli di senape" per assaporare l'aria natalizia di Napoli

Il Christmas Village di piazza Municipio

di ***Lucia Lento***

In questi giorni di festività il gruppo "Granelli di senape" della nostra parrocchia ha deciso di vivere una giornata in giro per la città. Il gruppo ha deciso di visitare il Napoli Christmas village in piazza Municipio. All'interno del villaggio varie le attrazioni: la casa di babbo natale; il laboratorio dei piccoli chef; la casetta degli elfi e tante altre…

Tra i vari stand ci siamo persi tra i profumi tipici del nostro territorio, uno stand invece è stato dedicato ai prodotti tipici di Norcia per aiutare le popolazioni colpite pesantemente dal terremoto

L'uscita e stata un'occasione per rivivere l'atmosfera natalizia all'interno del gruppo ma in un ambiente diverso dal solito, non solo tra noi ragazzi ma anche tra i nostri animatori.

Un piccolo spettacolo di magia ci ha intrattenuti all'interno del villaggio, poi ci siamo spostati ad ammirare il "Maschio Angioino" e successivamente ci siamo fermati per il pranzo.

Dopo pranzo ci siamo diretti a via Roma e qui ci siamo fatti trasportare dal clima festoso di una delle vie dello shopping più famose di Napoli, tra mercatini, negozi e luminarie.

Quest'uscita ci ha aiutati a migliorare i rapporti nel gruppo ma cosa più importante ci ha portato tanta allegria e spensieratezza, anche se il Christmas village ci ha un po' delusi!

Anche quest'anno si ripete l'esperienza

La Culla della Carità

Continuiamo a donare

di ***Elena Iacomino***

In seguito al grande successo dell'anno scorso riscosso da "La Culla della Carità", anche quest'anno abbiamo allestito una nuova ed interessante "vetrina" di beneficenza. Come sapete, il ricavato delle vendite scorse, sono stati devoluti all'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme, al reparto di pediatria dell'ospedale di Erbil, in Iraq, e ad Aleppo.

Data la nobile causa, tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo, e si tratta veramente di un piccolo gesto.

Il Natale non è poi così lontano: chi di noi, nonostante la crisi, non comprerà qualche regalo da mettere sotto l'albero? Bene! Presso "La Culla della Carità" troverete così tanti articoli che avrete l'imbarazzo della scelta: lavori fatti a mano come sciarpe, cappelli, centrini; addobbi natalizi; oggetti finemente decorati a mano con la tecnica del découpage; articoli in promozione che costituiscono delle vere e proprie "occasioni"; dolci natalizi e non, e tanto altro ancora.

La preparazione di tutto questo ha richiesto molto impegno ed anche la collaborazione di tutti gli operatori pastorali, ma sono certa che anche quest'anno riusciremo a donare tanto per questa importante iniziativa. Del resto il Signore non ci chiede vane parole o solo preghiere; Egli vuole che ci impegniamo in prima persona per il bene del prossimo .

In quanto coordinatrice di questa iniziativa, ho cercato di fare del mio meglio: sono una mamma, e quando guardo le mie figlie negli occhi, spesso penso agli occhi di tutti i bambini malati, che trascorrono giorni e giorni in ospedale… Pensando alle loro sofferenze e paure, alle angosce dei loro genitori, mi passa la stanchezza e continuo "a fare"!

Nel ricordare l'insegnamento del Signore - "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" -, sono convinta che "La Culla della Carità" costituisca per tutti noi un'opportunità per mettere in pratica questa Parola. Vi aspettiamo, quindi, numerosi, nella stanza azzurra della nostra parrocchia tutti i giorni fino al 6 gennaio.

Aspettando

di ***Bruno***

Nel Natale del 1223 San Francesco per la prima volta volle rappresentare la venuta di Nostro Signore in mezzo a noi. L'altissima sensibilità spirituale del Santo si sposava con la sua estrema concretezza. Per questo, Francesco volle celebrare l'Eucarestia sopra una mangiatoia, tra un bue ed un asinello. Solo successivamente il presepe fu arricchito nelle sue rappresentazioni dei personaggi come oggi facciamo.

Francesco volle far comprendere che l'incarnazione di Dio è nell'Eucarestia. Volle, con quel gesto, aiutarci a capire che la presenza di Gesù Cristo in mezzo a noi si rende concreta nella sua venuta e fino al gesto estremo del sacrificio di se stesso per la nostra salvezza.

Non possiamo, ne dobbiamo, in alcun modo, separare la venuta di Dio tra noi dal messaggio della sua Pasqua. D'altronde i magi stessi, che ritroviamo nel presepe, ce ne danno una testimonianza, dove oltre all'oro, per il re, l'incenso per il Santo, portano la mirra del sacrificio. È chiaro quindi che il presepe non può e non deve essere visto e letto semplicemente come Dio che si incarna e viene a fare una passeggiata tra la sua gente.

La nascita di Gesù, e quindi ciò che riviviamo nel presepe, deve darci la possibilità di leggere in essa il progetto salvifico di Dio, la sua vicinanza a quella umanità che Egli ama di un amore folle senza confini e ricco di misericordia.

Un progetto che è di per se già nella creazione, un progetto di alleanza che Dio ripropone sempre e a cui è sempre fedele, contrariamente all'uomo che invece continuamente la rifugge con il tradimento, con la non accoglienza. Un progetto in cui fin dal principio Dio vuole essere nella storia dell'umanità, fianco a fianco di quell'uomo che fa di tutto per evitarlo, eluderlo, deluderlo.

Ma Dio prevede tutto ciò e si spinge al gesto estremo di mostrare la sua debolezza, la sua malattia d'amore nel Bambino che nasce e che è destinato a soffrire, a mostrare il suo dolore per la salvezza di quell'umanità che Egli tanto ama. Dio nella sua libertà decide di abbassarsi per sollevarci.

L'anno scorso abbiamo provato per la prima volta a portare la Natività nel nostro quartiere. Fu molto bello e la risposta della popolazione fu di calda partecipazione. L'esperienza di portare questo evento sul

Aiutiamo i Frati francescani di Aleppo

1. **In Parrocchia fino al 6 gennaio 2017, acquistando regali di Natale presso "La culla della carità"**

del Presepe Vivente al Corso Secondigliano

il Bambino...

Capone

nostro territorio, farlo rivivere, carnalmente e spiritualmente, tra le mura e le voci del luogo in cui viviamo, ci rese consapevoli dell'importanza che l'incarnazione ha quando riusciamo a percepirne la novità nella quotidianità.
Ci ha aperto un orizzonte nuovo di consapevolezza della nostra fede che non è solo nel saper ricevere e accogliere l'annuncio ma anche di saperlo, trasmettere, irradiare intorno a noi. Dare il trenta, il sessanta, il cento per uno. Ed è con questa consapevolezza di un Vangelo vissuto nella carne viva, come Gesù ci ha insegnato e papa Francesco spesso ci ricorda, che vogliamo anche quest'anno riportare in mezzo a noi la novità assoluta di sempre. Che Dio viene in mezzo a noi. Che Dio è in mezzo noi.
E che non bisogna aspettare Natale per vederlo, per sentirlo arrivare. Gesù è nel nostro quartiere, nelle nostre strade, nel vicino di casa ed in coloro che neanche conosciamo ma di cui siamo e possiamo essere prossimi. Consapevoli che Gesù Cristo ci ha salvati con la sua nascita e con la sua Pasqua. Consapevoli che la nostra fede ci salva, consapevoli che non ci salviamo attraverso le opere, che per quanto noi facciamo siamo servi inutili, ma che possiamo con le nostre opere dare testimonianza di quanto abbiamo compreso il messaggio di Nostro Signore, che viene ogni giorno nella nostra vita attraverso il prossimo che incontriamo sulla nostra strada e che dobbiamo amarlo, perché amando il prossimo amiamo Lui.
È con questa consapevolezza che quest'anno, il 28 e 29 dicembre e il 5 gennaio, vogliamo riproporre il presepe vivente, sarà una sorpresa, sarà un presepe inusuale, sarà un modo per riflettere sul nostro ruolo di cristiani ed interrogarci se siamo davvero pronti a fare ad ognuno di quei piccoli come se lo facessimo a Lui.

2. Sul sito www.buonacausa.org/cause/aleppo versando il tuo contributo
3. Mediante bonifico bancario: IT74H0335967684510300029298

Il Presepe in Chiesa

Dio nasce a Capodichino

di ***Doriano Vincenzo De Luca***

La nascita di Gesù Bambino, che ha segnato la storia, continua a stimolare la genialità, la creatività di quanti sentono il fascino di questo evento, unico nella storia, e la fede di tutti i credenti.
Il presepe realizzato quest'anno è un po' insolito e, certamente, non incontrerà il favore di tutti. Tuttavia è ricco di significato. Come è giusto, mette al centro la figura di Gesù, il Dio fatto Uomo. La Sacra Famiglia, infatti, con il Bambino, è nel mezzo, con alle spalle la Chiesa parrocchiale, per indicare che l'incarnazione del Figlio parte dai nostri quartieri: per noi di Capodichino e Secondigliano, il Natale accade qui, oggi, in questo nostro contesto e realtà.
Dio si incarna dentro l'ordinarietà della vita, servendosi dell'uomo comune, con tutta la pochezza e la debolezza della carne. Questa storia è vissuta dal nostro popolo in una continua dualità tra morte e vita, tra fallimento e speranza, tra illegalità e giustizia, tra forza e desiderio di cambiamento, tra buio e luce.
Un tempo la piazza era la porta di ingresso nella città. Ora ai piedi degli obelischi troviamo alcuni dei mali del nostro quartiere: la violenza spicciola o criminale, simboleggiata dalla pistola; la dipendenza dal gioco d'azzardo ma anche dall'usura, dal pizzo e dal racket; lo spaccio di droga e di ogni altro stupefacente; il degrado e l'incuria in cui versa l'arredo urbano, raffigurato dalla spazzatura.
Molti sono attratti e quasi lusingati da questi mali; altri incapaci di riscattarsi. Non guardano verso la luce, non si mettono in fila come tanti altri per raggiungere la Santa Famiglia, non comprendono che Dio viene a liberarci non con le armi del potere e della forza, ma con quelle dell'amore e dell'umiltà.
È buio intorno, ce ne accorgiamo prepotentemente ogni giorno, ma la nascita del Bambino di Betlemme fa irrompere nel mondo e nella coscienza di ognuno di noi la luce che scaccia le tenebre dell'errore e dell'ignoranza. La coscienza della dignità di ogni persona si è accesa, per la prima volta, in questa notte. Conoscendo Dio nel bambino di Betlemme, l'uomo ha conosciuto se stesso.
Veramente, «il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce», poiché in questa notte «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza».

HO UN LIBRO IN MENTE

Let it snow - Innamorarsi sotto la neve
di Green, Johnson, Myracle
*(a cura di **Antonio Mele**)*

Ho scelto questo libro per il tema natalizio, e sono rimasto piacevolmente colpito nello scoprire, durante la lettura, che i tre racconti sono collegati tra di loro da un filo invisibile, come la magia del Natale. Grazie a John Green, Maureen Johnson e Lauren Myracle, la magia delle vacanze splende su questi tre racconti d'amore, che s'intrecciano tra loro mettendo in scena baci appassionati e avventure esilaranti.
La storia principalmente si basa su questo particolare, nella cittadina di Gracetown il giorno di Natale nevica come non si vedeva da tempo, e un treno che passava di li resta bloccato per la neve. Cosa accade dopo lo racconteranno i tre autori, coinvolgendo diversi personaggi, tutti incrociati tra loro.
Nel primo racconto, la protagonista è Jubilee, che si vede costretta a passare il Natale dai nonni, ma quel treno si blocca nella città di Gracetown… sul treno farà la conoscenza di Jeb. I due vengono ospitati da Stuart, dove la madre e la sorellina la accolgono come se fosse una di famiglia…
Gli altri due racconti si svolgono tutti attorno al treno fermo per la bufera e si ricongiungono alla magia del Natale.Ora Concludo questa recensione consigliandovi questo libro se siete alla ricerca di un racconto natalizio dove la magia del Natale è protagonista.Ben scritto da tutti quanti gli autori, l'idea della narrazione incrociata che fa incontrare tutti i vari protagonisti è ben strutturata e funziona bene.

CIAK MOVIE

A Christmas Carol
di Robert Zemeckis, Stati Uniti, 2009
*(a cura di **Imma Sabbarese**)*

Da un indelebile capolavoro letterario di Charles Dickens fiorisce questa pellicola attualissima sia per le tecniche utilizzate, la performance *capture* che consente di trasformare gli attori in cartoni animati tridimensionali, sia per i contenuti d'intenso significato spirituale.
È la vigilia di Natale e l'anziano detentore di un negozio di cambio Ebenezer Scrooge (Jim Carrey) è incredibilmente contrariato dal clima festoso, considerandolo uno spreco di tempo e di denaro, pertanto rifiuta l'invito a cena del nipote e decide di passare da solo il Natale. Una volta a letto egli riceve la raccapricciante visita di uno spettro al suo capezzale, il fantasma del suo vecchio socio Jacob Marley (Gary Oldman), condannato nell'aldilà ad una pena severissima per aver in vita truffato poveri e vedove. Lo spirito ammonisce Ebenezer di non perseverare nella sua stessa via altrimenti avrebbe ricevuto una pena persino maggiore e lo avverte della comparsa di altri tre Spiriti quella notte… che gli prospettano un avvenire talmente agghiacciante che il vecchio si ravvede e la mattina di Natale festeggia con la sua famiglia e si scusa con il suo sottopagato dipendente Bob Cratchit (interpretato sempre da Gary Oldman) promettendogli un salario più dignitoso, al fine anche di curare il figlio minore gravemente malato.
Sebbene il libro e di conseguenza il film sono ambientati nel 1843, la trama non è affatto sorpassata, anzi, tuttora è un esemplare invito a riflettere sul lasciare la strada tortuosa dell'indifferenza e dirigerci sempre più verso la luce di Dio.

MONDOGLAMOUR

L'arte di indossare l'arte
*(a cura di **Nunzia Acanfora** e **Sara Finamore**)*

Ogni anno siamo sempre alla ricerca di idee particolari per l'albero di Natale. Perché proprio come per la moda, anche l'albero può seguire delle tendenze! Infatti, possiamo decorare l'albero nei modi più vari: sicuramente i colori dominanti, oltre il rosso, saranno il bianco e il verde per uno stile più nordico, ma anche il rosa, il viola e il marrone per creare un mix di colori inusuali ma allo stesso tempo molto originali. L'albero in sé tenderà ad essere il più minimalista possibile, talvolta anche appeso al muro o realizzato con i materiali più disparati.
Un albero di Natale originale passa anche attraverso una attenta pianificazione, nel senso che molti appassionati del fai da te incominciano a pensare a come creare e decorare l'albero già con mesi di anticipo. Ciò non toglie che molte idee possano anche considerarsi valide per realizzare un albero natalizio *last minute*. Quel che conta non è tanto l'albero inteso come tronco e rami, quanto la forma dell'albero.
E la forma dell'albero può essere ottenuta con i materiali più disparati. I materiali per fare un albero originale li possimo trovare più vicino di quanto immaginiamo e possono essere materiali di riciclo che avevamo in casa da anni e di cui non sapevamo assolutamente che farci. Plastica, stoffa, appendini, palloncini e persino carta igienica: tutto, assolutamente tutto, può servire per realizzare un albero natalizio unico nel suo genere.
Gli addobbi privilegiati saranno costituiti da materiali ecosostenibili ,fatti a mano, come ad esempio la lana e il legno, impreziositi dal glitter; ci saranno come sempre le ghirlande,ma la novità sarà rappresentata dalle decorazioni nei barattoli di vetro,che diventeranno la vetrina di paesaggi natalizi oppure originali portacandele o sfiziose idee regalo,riempiendoli di biscotti. Inoltre le palline di Natale saranno sempre più personalizzabili attraverso perline ,nastrini colorati e lo stile patchwork.

TUTTI A TAVOLA

Roccocò
*(a cura di **Carmela Cataldo**)*

Le festività del Santo Natale qui a Napoli sono da secoli celebrate con dolci antichi dal profumo intenso di agrumi locali e di spezie esotiche, di origine non sempre ben nota e immancabili sulle nostre tavole.
La preparazione rituale di molti di essi tra cui i *roccocò*, biscotti a forma di ciambelle fatti con mandorle, farina, zucchero, canditi e pisto (un mix di cannella, chiodi di garofano, coriandolo, anice stellato e noce moscata, che dà loro un profumo esotico e un colore ambrato).
La tradizione dei *roccocò* si fa risalire al 1320, anno in cui furono preparati per la prima volta dalle monache del Real Convento della Maddalena a Napoli nella prima domenica d'Avvento. Sono piuttosto duri e per questo motivo si usa intingerli nel vino rosso o in un bicchierino di marsala o di vermouth, oppure in un calice di spumante o anche in uno di bianco secco. Una delizia tutta napoletana.

Ingredienti

1 kg di farina 900 grammi di zucchero 1 kg di mandorle 1 g di ammoniaca 300 ml di acqua 1 bustina di pisto 1 uovo per pennellare

Procedimento

Mischiare tutti gli ingredienti ,impastare energicamente il tutto Tagliare l'impasto ed adagiarlo su un piano di lavoro e dividerlo con il coltello in pezzi , formare i roccocò avendo curi di pennellarli con l'uovo prima di infornarli Cottura 20/30 min a 180 gradi secondo il forno.

La Mostra di artigianato del Centro diurno "Gulliver" nella Cappella di San Gennaro

Integrazione e condivisione

di ***Daniele Arrichiello***

Sul Corso Secondigliano, dal 24 al 28 novembre, la Cappella San Gennaro, attualmente sede del Cortile dei Gentili, appendice della Parrocchia dell'Immacolata di Capodichino, ha ospitato una mostra di artigianato natalizio unica nel suo genere.
Gli autori delle opere esposte, infatti, sono gli utenti del Centro Diurno di riabilitazione "Gulliver", diretto dalla psichiatra Dott.ssa Rossana Calvano, e i detenuti dell'Articolazione Psichiatrica del Centro Penitenziario di Secondigliano, diretta dallo psichiatra Dott. Michele Pennino, due realtà considerevoli del Centro di Salute Mentale dell'Asl Napoli 1.

L'iniziativa, frutto dello spirito di aggregazione e creatività che caratterizza gli operatori professionisti ed esperti al servizio della Cooperativa Sociale "Era", ha visto una folta partecipazione di cittadini curiosi e interessati agli originali manufatti esposti, tra cui un gran numero di bellissimi presepi di vario stile, realizzati con sorprendente maestria e con tecniche ricercate e alcuni prodotti in lana realizzati a mano dagli stessi ospiti del Centro di Salute Mentale che, per l'occasione, hanno svolto un laboratorio in loco, realizzando alcune opere innanzi agli sguardi incuriositi e interessati degli intervenuti con i quali non sono mancati momenti di integrazione e condivisione.

Rischio chiusura per il Parco San Gaetano Errico

"Il Parco San Gaetano Errico a Secondigliano continua a pagare anni di incuria e di superficialità da parte delle autorità preposte alla sua manutenzione: mancata custodia, pavimentazione divelta, buche profonde, non ultimo il guasto all' impianto elettrico per il quale ne è stata anticipata chiusura a discapito della cittadinanza. Una spirale di disservizi che portato ad un lento ed inesorabile declino del parco, poiché, a tutt'oggi non mi risulta che vi siano progetti e proposte per la riqualificazione dello stesso". Lo scrive il consigliere Pd della VII Municipalità Vincenzo Mancini in una lettera inviata al vicesindaco Del Giudice.
"Il parco - continua l'esponente dei Democratici - rappresenta una delle poche oasi dove si possono passare pochi momenti di tranquillità. Dunque se serve il massimo impegno affinché scongiuri l'ipotesi di chiusura del parco e si possa in tempi brevi trovare una soluzione definitiva alla diverse problematiche, per rendere il parco usufruibile da parte di tutti i cittadini".

5 RIGHI

5 canzoni per Natale
di Artisti vari
*(a cura di **Pietro Gugliuzza**)*

Dicembre è il mese in cui viviamo l'Avvento, proiettandoci verso il giorno in cui celebriamo la Natalità di Gesù. Questa festività religiosa ha ispirato molti artisti nell'incidere canzoni per accompagnare i nostri giorni di festa. Proponiamo allora oggi le cinque canzoni che potrebbero accompagnare il nostro Natale.
Ave Maria di Schubert. Forse non un canto di Natale "canonico", ma non si può celebrare il Natale senza ricordare che tutto è passato per Maria e per il suo accettare di portare nel mondo la Salvezza. Versioni famose ne esistono tante, ma di particolare impatto è l'interpretazione di Celine Dion.
Silent Night. È il racconto, tramite testo e musica, della quiete che si racconta sia scesa sulla terra la notte di Natale: "Tutto è calmo, tutto e luminoso" e non può che essere così. Anche qui il numero di artisti che si sono cimentati con questa classica del Natale è elevatissimo, ma a mio modesto parere non è Natale senza presepe, albero… e Frank Sinatra.
Do theyknowit's Christmas? - Band Aid 1984. Questa canzone è stata composta con lo scopo di raccogliere fondi per l'Africa. L'invito è non ignorare il fatto che mentre per molti di noi il Natale è un momento di gioia e di comunione, per tante persone ciò non è vero, a causa della povertà, della fame e della guerra. Da qui la domanda del titolo: ma loro sanno che è Natale? Un invito a vivere in modo concreto lo spirito di amore che dovrebbe fiorire dal Natale.
Happy Xmas – John Lennon. "E così è arrivato il Natale,e tu cosa hai fatto?" Inizia con una domanda John Lennon, che coglie un po' tutti nel profondo, nel chiederci come viviamo questo periodo. Continua poi ricordando che il Natale è per tutti: ricchi, poveri, deboli, forti… invitando quindi a mettere da parte le divisioni e l'odio, perché è l'unico modo per vivere veramente il Natale.
O è Natale tutti i giorni - Luca Carboni e Jovanotti. La canzone che non vi aspettavate a chiudere questo articolo. Sebbene non sia una canzone originale (è una cover di "More thanwords" degli Extreme) e sebbene il testo lasci trasparire un certo pessimismo ("pace in terra no, non c'èe non ci sarà perché noi non siamo uomini di buona volontà"), a me piace pensare che sia più una provocazione, un invito a capire che il Natale è uno dei periodi più belli dell'anno, ma che rischia di diventare il più inutile se non è vissuto con l'intenzione di vivere la bontà anche quando i presepi tornano nel ripostiglio, poiché "o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai".

Per l'articolo completo visita pigureviews.wordpress.com

Convegno sulla prevenzione e la lotta al cancro all'Aeroporto Militare di Capodichino, con una mostra fotografica di Daniele Deriu

Ricucire le ferite

Cancro e prevenzione in una location d'eccezione: il Salone degli Aviatori dell'Aeroporto militare di Capodichino "Ugo Niutta". Martedì 29 novembre, infatti si è tenuto un importante convegno sul tema delicatissimo dei tumori femminili e sulla necessità di un'efficace campagna di prevenzione tra le giovani donne. Un appuntamento fortemente voluto dal Comitato "Ad astra" ed in particolare dalla presidente Giovanna Passariello. Obiettivo dell'iniziativa essere vicino alle donne e far sentire loro che non sono e non saranno sole se il male le ha già colpite.

Il convegno si è aperto con il saluto del colonnello Luigi Levante, comandante dell'Aeroporto, che ha sottolineato l'importanza di favorire la collaborazione con tutte le istituzioni del territorio, a partire dalle scuole. Toccante la relazione di Melania Malpede, oncologa dell'Asl Napoli 1 che, a partire dalla sua esperienza personale, ha evidenziato come la malattia può essere considerata non solo una ferita ma anche un'opportunità.

Valentina Abate, psicoterapeuta del servizio di oncologia pediatrica del Sun, e Daniela Barberio, dirigente psicologa della Fondazione Pascale, si sono soffermate sulla necessità di ricucire le ferite inferte dalla malattia e sul bisogno di prevedere nuovi percorsi per migliorare la qualità di vita dei malati di tumore.

Michele Orditura, professore associato di oncologia medica della Seconda Università di Napoli, invece ha illustrato la cosiddetta "Tailored Therapy", ossia un trattamento sempre più personalizzato e mirato verso le sole cellule neoplastiche. Infine Ciro Ruggiero, segretario, dell'Associazione Genitori Oncologia Pediatrica (Agop) ha illustrato il ruolo fondamentale della famiglia nella cura dei tumori, soprattutto se ad essere colpiti sono i bambini.

Il dibattito ha avuto come forte cornice, la mostra fotografica "Scars of Life" allestita da Daniele Deriu ed illustrata dall'architetto Mauro Cangemi. Il titolo "Scars of Life" è emblematico e trasmette già la potenza della forza femminile. L'esposizione ha avuto come argomento centrale le storie di donne che hanno superato il trauma del tumore al seno e all'utero. Alcune donne si sono lasciate,appunto fotografare dall'eccezionale artista sardo Daniele Deriu. "Scars of Life" mira ad esaltare il concetto di "ferita". Nessuno dovrebbe nascondere le proprie ferite (fisiche o spirituali) o vergognarsene, ma valorizzarle perché sono le memorie: i simboli di una lotta che hanno reso ciò che è.

"In Giappone - spiega Deriu - esiste un particolare tipo di artigianato che si chiama *kentsugi* (riparare con l'oro). Quando si rompe un vaso, i giapponesi non lo gettano ma lo riparano e mettono in evidenza le crepe con l'oro. Ogni ceramica riparata presenta così un diverso intreccio di linee dorate, unico ed irripetibile. Questa pratica parte dall'idea che l'imperfezione di una ferita possa nascere una forma ancora più alta di bellezza esteriore e interiore".

"Per aspera ad astra"

Evento natalizio il 23 dicembre in piazza Giuseppe Di Vittorio

di ***Dario Morgillo***

Natale è alle porte e il nostro quartiere si prepara alle feste. L'associazione culturale "Progetto per Napoli" con il suo evento "Per aspera ad aspra" allestisce un incontro creativo di forte vocazione sociale che prevede il coinvolgimento, come parte attiva, dei cittadini e del territorio ospitante.

L'evento che avrà luogo venerdì 23 Dicembre dalle ore 18 in piazza Giuseppe di Vittorio a Napoli è patrocinato dal comune di Napoli ed è curato da Francesco Ciotola. "Per Aspera ad Aspra", dal significato letterale: "attraverso le asperità sino alle stelle" oppure, in senso traslato: "la via che porta alle cose alte è piena di ostacoli", è un progetto di Arte Pubblica site-specific che consta di un'azione pubblica ad opera della compagnia di attori "Manovalanza" sui luoghi e sugli uomini, e di una serie di videoproiezioni che dialogheranno con l'azione fungendo da scenario, e proiettate sulla facciata di un edificio ad opera dell'artista Tommaso Pedone. Nel nostro caso l'edificio in questione è quello di fronte alla nostra parrocchia prospiciente in via Roma.

Tale manifestazione durerà circa un'ora. Dato il coinvolgimento dei cittadini nell'azione non è prevista una funzione passiva dello spettacolo ma una creazione istantanea e condivisa di materiali, immagini ed azioni verso una grande installazione abitata da attori e con una bellissima scenografia luminosa. Il pubblico attivo rappresenta la geografia umana tutta, che torna ad abitare la scena sottratta nella trasversalità linguistica e culturale delle nostre piazze e delle nostre strade.

Per tale evento il comune di Napoli ha previsto la chiusura della strada Via Roma lasciandola come zona pedonale affinché la manifestazione si svolga nella migliore atmosfera possibile. Tutti i cittadini sono chiamati a partecipare perché ogni evento culturale e sociale è sempre un'occasione di festa ed è un arricchimento culturale e personale.

Il Presepe vivente di Miano

di ***Lucia Lento***

Nel periodo natalizio tante sono le iniziative volte a diffondere un clima di festa sul nostro territorio. Una tra queste è la riproposta del Presepe vivente di Miano.

L'evento, promosso dalla chiesa di Santa Maria dell'Arco, patrocinato dalla VII Municipalità, reso possibile grazie all'impegno di tutta la comunità, delle associazioni tra cui "Miano Protagonista", si propone di essere un momento di aggregazione non solo per i mianesi, ma anche per tutti coloro che vorranno prendere parte all'iniziativa. Il programma prevede un percorso per le vie del centro storico di Miano e la conclusione in piazza Madonna dell'Arco, all'ombra dell'ex birrificio Peroni.

La rappresentazione si svolgerà nei giorni 21 e 22 dicembre. Alla collaborazione tra chiesa associazione e municipalità si è aggiunta anche quella delle scuole che saranno le protagoniste del giorno 21; infatti la rappresentazione del presepe per il 21 sarà svolta dai bambini delle scuole elementari nel corso della mattinata fino alle ore 12.00.

Il giorno 22 toccherà ai più grandi dar vita al presepe dalle ore 17.30 si troveranno nello spiazzo di Santa Maria dell'Arco adiacente all'ex birreria Peroni. L'invito è aperto a tutti coloro che vogliono vivere lo spirito del Natale senza però dover allontanarsi dal nostro territorio.

La struttura realizzata alla Rotonda Diaz per le festività natalizie

N'albero che s'illumina

di ***Antonio Mele***

Il comune di Napoli per quest'anno ha in programma di dedicare le prossime feste di Natale ai giocattoli, anzi, alle "Pazzielle". Di certo la grande novità di quest'anno è N'Albero la struttura alta 40 metri che è stata realizzata alla rotonda Diaz.
In una recente intervista il sindaco Luigi De Magistris ha dichiarato: "N'Albero non è un'opera pubblica che resta per sempre. L'obiettivo è tenerla aperta fino a febbraio. Credo che avrà un grandissimo successo e ci verrà chiesto di tenerla anche oltre".
La struttura è stata inaugurata il giorno dell'Immacolata e secondo il contratto N'Albero svetterà su via Caracciolo e sarà visibile da Sorrento Capri e Ischia per tre mesi, ma è probabile che l'albero artificiale resterà sul lungomare ben oltre il prossimo San Valentino.
N'Albero oltre ad essere alto 40 metri e largo 20 ha al suo interno circa un milione e 300 mila lampade a led che cambiano colore a seconda della serata, potenti telescopi posizionati in cima per osservare le costellazioni. È composto da 3.000 piante verdi con radici che verranno regalate al Comune per essere poi piantate in aree diverse della città.
La struttura è formata da tre terrazze panoramiche e all'interno di esse ci sono aree dedicate alla ristorazione, ai laboratori, all'arte contemporanea e a concerti. I visitatori per spostarsi fra i vari piani avranno a disposizione un ascensore o le classiche scale. Inoltre è stato attivato un *infopoint* turistico che aiuterà i turisti sulle attività che ci saranno per tutto il periodo Natalizio.
All'iniziativa di N'Albero parteciperanno anche "Città del gusto Napoli" e

"Gambero Rosso" i quali creeranno prestigiosi percorsi d'autore di *food* e *wine*. La novità che più ci farà piacere e che l'iniziativa è quasi a costo zero per le casse del comune, infatti l'intera opera si ripagherà con l'intervento degli sponsor e con la vendita dei biglietti.
Per poter accedere alla struttura e alle terrazze panoramiche, a piedi o con l'ascensore, si pagherà un biglietto di 8 euro, mentre per i visitatori over 65 e bambini fino a 12 anni ci sarà il ridotto a 5 euro. Gratis i piccoli al di sotto del metro di altezza.
Sono state stipulate le convenzioni con alcuni siti e monumenti napoletani: Città della Scienza, Galleria Borbonica, Catacombe di San Gennaro e Complesso Monumentale di San Lorenzo. Chi acquisterà il ticket intero per visitare N'albero, pagherà il ridotto per l'accesso ad uno dei siti, e viceversa. Prezzi ridotti anche per i gruppi, le scuole. La struttura resterà aperta dalle 10 alle 22, dal lunedì al giovedì, mentre nel week-end l'apertura sarà prolungata fino alla mezzanotte.
Tutto sommato una bella idea che ripercorre i sogni di grandi e piccini, e calza a pennello con il tema per le feste scelto dal comune e dall'assessore alla cultura Nino Daniele, dopotutto che Natale sarebbe senza giocattoli e N'Albero.

«'E pazziellè» per Natale

Un mese di eventi nel segno di Luca De Filippo

Il Natale promosso dal Comune di Napoli è dedicato a Luca De Filippo, scomparso nel novembre dello scorso anno. Titolo del fitto programma d'iniziative è «'E pazziellè» e simbolo del programma natalizio è lo "strummolo", antico gioco di strada, radicato nell'immaginario e nella tradizione napoletana e che nella commedia di Eduardo De Filippo "Natale in casa Cupiello" un giovane Luca tiene in tasca.
Il Natale ha preso il via l'8 dicembre per concludersi l'8 gennaio, ma a dare il via è stata l'inaugurazione dell'installazione luminosa del colonnato di San Francesco di Paola in piazza Plebiscito la sera del 7 dicembre. Il Natale di Napoli è dedicato ai bambini che nell'antico complesso di San Domenico Maggiore potranno assistere alla mostra "Storie di giocattoli: dal Settecento a Barbie", e a numerose rappresentazioni pubbliche racchiuse ne"La Cantata dei giorni dei bambini", dedicati a Eduardo De Filippo, con cui si concludono i laboratori degli Atelier teatrali territoriali.
Ma il Natale pur essendo la festa per eccellenza dei bambini, non dimentica gli adulti e i tanti turisti che affollano le strade cittadine. Per loro musiche e canzoni della tradizione classica partenopea che risuoneranno al Maschio Angioino, alla Casina pompeiana, nella chiesa di San Severo al Pendino e al convento di San Domenico Maggiore. Spazio anche ai prodotti tipici e alla gastronomia con "Napoli, il sapore di una lunga storia" finanziato dalla Regione Campania. Il Natale si respirerà anche in tutte le strade di Napoli grazie alla rassegna di guarattelle, tammorre e castagnelle, teatro di figura e musica popolare.
Tra gli appuntamenti in calendario lo spettacolo "Razzullo e Sarchiapone" dalla Cantata dei Pastori all'Auditorium di Scampia, il concerto al Palapartenope della Nuova Compagnia di Canto popolare e gli Osanna per la prima volta insieme in tour.
Per la prima volta il 18 dicembre nel cortile di Palazzo San Giacomo si esibirà la Fanfara dei carabinieri. Nell'ambito del programma "Un Natale per tutti" si colloca l'iniziativa "Un giocattolo sospeso" che permetterà di acquistare un giocattolo per bambini in difficoltà.
«Il Natale che proponiamo - ha detto l'assessore alla Cultura Nino Daniele - non segue il modello consumistico, il nostro è un Natale di cultura, di socialità che si fonda sui valori che proponiamo quotidianamente come amministrazione». Le feste si chiuderanno il 6 gennaio 2017 con il tradizionale appuntamento con la Befana al Plebiscito e il 14 gennaio è in programma un appuntamento per ricordare Dario Fo.

QUIZ BIBLICO

1. I Magi dopo aver visitato Gesù tornarono da Erode. Vero o falso?
2. Perché Giuseppe, Maria e Gesù bambino dovettero fuggire da Betlemme?
3. In quale paese si rifugiò la Sacra Famiglia, per sfuggire al re Erode?
4. Dove si stabilirono Giuseppe, Maria e Gesù bambino, dopo il ritorno?
5. Quanti anni aveva Gesù quando Maria e Giuseppe lo ritrovarono nel Tempio mentre discuteva con i maestri della legge?
6. In quale fiume venne battezzato Gesù?
7. Da chi venne battezzato Gesù?
8. Quando Gesù ricevette il battesimo, lo Spirito Santo discese su di lui sotto forma di…?
9. Dopo il battesimo, Gesù andò?
10. Per quanti giorni, dopo il battesimo, Gesù rimase in quel luogo?

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

1. Rimase muto fino alla nascita del figlio (Lc 1,64)
2. Per il censimento voluto da Cesare Augusto (Lc 2,1-5)
3. Betlemme (Lc 2,6-72)
4. Matteo e Luca
5. Erode il Grande (Mt 2,1)
6. Giudea (Mt 2,1)
7. Unto
8. Un angelo (Lc 2,9)
9. Una stella (Mt 2,9-10)
10. Oro, incenso e mirra (Mt 2,11)

Parroco Doriano Vincenzo De Luca
Direzione Sergio Curcio, Nunzia Acanfora, Sara Finamore, Lucia Lento, Antonio Mele, Dario Morgillo, Imma Sabbarese, Le Arrichiello
Redazione Sara Albino, Carmela Cataldo, Pietro Gugliuzza, Carla Lattuca, Bruno Capone, Fabiola Giannoccoli, Elena Iacomino
Interventi Emilia Adamo, Danie-

Un ringraziamento speciale a Lorenza Di Sepio (Simple&Madama)
Stampato presso Cartoleria Asterix - Corso Secondigliano, 70